

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2025, n. 22-1869

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 19. Legge regionale n. 13/2023. DPR n. 357/1997, articolo 5. Legge regionale n. 19/2009, articolo 43. Decreto legge n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 55/2019, articolo 4, comma 2. Fase di Verifica della procedura di VIA e fase di screening di Valutazione di Incidenza inerente al progetto "Nuovo tunnel del Colle di Tenda - Varianti..



Seduta N° 123

Adunanza 24 NOVEMBRE 2025

Il giorno 24 del mese di novembre duemilaventicinque alle ore 10:00 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Marco GABUSI - Federico RIBOLDI

DGR 22-1869/2025/XII

OGGETTO:

Decreto legislativo n. 152/2006, articolo 19. Legge regionale n. 13/2023. DPR n. 357/1997, articolo 5. Legge regionale n. 19/2009, articolo 43. Decreto legge n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 55/2019, articolo 4, comma 2. Fase di Verifica della procedura di VIA e fase di screening di Valutazione di Incidenza inerente al progetto “Nuovo tunnel del Colle di Tenda - Varianti alle opere esterne sul versante Italia conseguenti agli eventi alluvionali dell'ottobre 2020 - cat. B.8.t - Pos. 2025-19VIA-VER”.

A relazione di: (Gabusi), Marnati

Premesso che:

il decreto legislativo n. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

l'articolo 19 del suddetto decreto legislativo n. 152/2006 definisce le modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

la legge regionale n. 13/2023, recante le nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata, all'articolo 5, comma 4, prevede che con provvedimento deliberativo della Giunta regionale sia definita la composizione dell'Organo Tecnico Regionale, nonché l'organizzazione e le modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale in riferimento alle categorie di progetto sottoposte alle procedure di VIA di competenza regionale;

la deliberazione della Giunta regionale n. 14-8374 del 29 marzo 2024 di approvazione della composizione dell'Organo tecnico regionale, di cui all'articolo 5, comma 1, della medesima legge

regionale, e dell'organizzazione e delle modalità operative per l'espletamento delle procedure di competenza regionale nei procedimenti per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione d'impatto ambientale (VIA), i provvedimenti di competenza regionale e i pareri sulle procedure nazionali per la VIA, ha, tra l'altro, stabilito che relativamente alla procedura di partecipazione alla fase di valutazione nazionale il parere regionale venga rilasciato con provvedimento deliberativo della Giunta regionale;

il D.P.R. n. 357/1997, che recepisce della direttiva 92/43/CEE "Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, all'articolo 5, disciplina la Valutazione di Incidenza (VinCA), quale strumento fondamentale per la conservazione della biodiversità al fine di garantire che qualsiasi progetto o attività che possa avere un impatto significativo su un sito Natura 2000 (rete di siti SIC e ZSC) sia sottoposto a un'accurata valutazione per prevenire danni agli habitat naturali e alle specie selvatiche;

l'articolo 9 del DPR n. 120/2017 stabilisce, in particolare, le modalità e i tempi di presentazione del "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo", che è un documento che attesta il rispetto delle condizioni e dei requisiti necessari per qualificare le terre e rocce da scavo come sottoprodotti, anziché come rifiuti, al fine di permettere il riutilizzo di tali materiali in modo sostenibile, riducendo l'impatto ambientale e i costi di smaltimento.

Richiamato che l'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 55/2019, sancisce, tra l'altro, che:

- per gli interventi ricompresi negli allegati II e II-bis alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, il Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle Regioni territorialmente competenti, può richiedere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) di individuare la Regione quale autorità competente allo svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) o alla verifica di assoggettabilità a VIA;
- entro e non oltre i successivi quindici giorni, il competente ufficio del MASE comunica al Commissario straordinario e alla regione la determinazione in merito all'autorità competente.

Preso atto che:

con nota prot. n. 73 del 6 maggio 2025, acquisita al protocollo MASE-84411 del 6 maggio 2025, il Commissario Straordinario "per la realizzazione del nuovo tunnel del Tenda sulla Strada Statale 20" (DPCM del 16 aprile 2021), d'intesa con il Presidente della Giunta Regionale del Piemonte, ha chiesto di individuare, ai sensi del sopra citato articolo 4, comma 2, la Regione Piemonte quale Autorità competente allo svolgimento della procedura di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale ex articolo 19 del decreto legislativo n. 152/2006 relativa al progetto definitivo denominato "Nuovo tunnel del Colle di Tenda - Varianti alle opere esterne sul versante Italia conseguenti agli eventi alluvionali dell'ottobre 2020 - cat. B.8.t - Pos. 2025-19VIA-VER", ricompreso nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del suddetto decreto legislativo n. 152/2006, al punto 2 lettera c), denominata "- strade extraurbane secondarie di interesse nazionale";

con nota acquisita al protocollo regionale n. 25505 del 5 giugno 2025, il MASE ha comunicato che, al fine di una continuità di istruttoria di analisi del progetto, si individua la Regione Piemonte quale autorità competente alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., da svolgersi secondo gli istituti previsti per l'espletamento dei procedimenti di VIA regionali, per il progetto definitivo di cui sopra.

Preso atto, inoltre, che:

ANAS S.p.A., in qualità di proponente, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA del suddetto intervento e ha perfezionato la domanda, tramite il servizio gestionale delle istanze on-line, di cui alla D.G.R. n. 15-8403 del 8 aprile 2024;

il progetto consiste nella realizzazione di due interventi di messa in sicurezza dell'area antistante l'imbocco lato Italia del tunnel del Tenda interessata della tempesta denominata "Alex" dell'ottobre 2020, come di seguito, in sintesi, rappresentato:

1. «Opere di messa in sicurezza idraulica Rio Panice e riconfigurazione viabilità locale "Tetti Belvedere"» consiste nella ricostruzione della viabilità locale e della relativa opera di attraversamento del Rio Panice, crollate a seguito della tempesta "Alex", mediante la realizzazione di una nuova opera e di un nuovo tratto di viabilità,

2. «Proposta modifica viabilità e sistemazione Rio Minore» prevede un nuovo assetto della viabilità (SS20), in relazione alla necessità di mettere in sicurezza idraulica il cosiddetto Rio Minore, a seguito degli effetti prodotti dalla tempesta "Alex" e tale riconfigurazione ha implicato la sistemazione delle aree e dei manufatti di proprietà di ANAS S.p.A. a servizio dell'infrastruttura e della coinvolta area privata.

Dato atto che:

con nota prot. n. 037189 del 18 agosto 2025, verificata la completezza formale della documentazione per l'adempimento degli obblighi di legge di cui al citato articolo 19, comma 3, del decreto legislativo n. 152/2006, il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, individuato con D.G.R. n. 14-8374 del 29 marzo 2024, sulla base delle previsioni di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 13/2013, verificate la natura e le caratteristiche dell'opera, ha individuato nella Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore "Infrastrutture strategiche", la struttura regionale competente, nonché le altre strutture regionali interessate all'istruttoria;

con nota prot. n. 38494 del 28 agosto 2025 il Responsabile del Procedimento, Dirigente del suddetto Settore "Infrastrutture strategiche", ha convocato, come da documentazione agli atti, per il giorno 24 settembre 2025 i Settori regionali coinvolti per la rispettiva competenza, nonché gli enti coinvolti (ARPA Piemonte, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio "Servizio 5", Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, Provincia di Cuneo, Comune di Limone Piemonte, ASL Cuneo, Ente di Gestione aree protette Alpi Marittime ed, il proponente, ANAS S.p.A.) a partecipare alla riunione dell'Organo Tecnico per l'analisi della relativa documentazione, ai fini dell'espressione del parere regionale ai sensi del combinato disposto dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 152/2006 e dell'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 55/2019;

nel corso della suddetta seduta, regolarmente svolta, sono stati acquisiti i pareri e le osservazioni da parte dei soggetti intervenuti, come da relativo verbale agli atti.

Dato atto, inoltre, che l'Organo Tecnico Regionale, alla luce degli approfondimenti svolti nella seduta di cui sopra, con il supporto tecnico-scientifico di ARPA Piemonte, esaminata la documentazione presentata dal proponente ANAS S.p.A. messa a disposizione per la consultazione sul sito web istituzionale:

ha tenuto conto del carattere strategico per la Regione Piemonte dell'intervento;

ha verificato che l'intervento consentirà di migliorare la viabilità del piazzale lato Italia nel suo complesso, cercando di risolvere le criticità emerse nell'analisi dell'assetto del progetto approvato;

ha concluso che, sulla base delle osservazioni, raccomandazioni e delle condizioni ambientali dal medesimo raccolte nei documenti denominati "Parere istruttorio e quadro prescrittivo ambientale" e "Contributo tecnico ARPA Piemonte", il progetto denominato "Nuovo tunnel del Colle di Tenda - Varianti alle opere esterne sul versante Italia conseguenti agli eventi alluvionali dell'ottobre 2020 - cat. B.8.t - Pos. 2025-19VIA-VER":

- non deve essere sottoposto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi

dell'articolo 23 n. 152/2006, in quanto non produce potenziali impatti ambientali significativi e negativi;

- con riferimento alla Valutazione di Incidenza a livello di Screening, non interessa direttamente superfici inserite all'interno delle aree gestite dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime e, quindi, non comporta incidenze significative dirette, indirette su dette aree e non si ritiene necessario procedere con le successive fasi di valutazione.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto espressione di un parere strumentale all'adozione dell'atto finale di approvazione da parte del proponente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, unanime,

delibera

con riferimento al progetto denominato “Nuovo tunnel del Colle di Tenda - Varianti alle opere esterne sul versante Italia conseguenti agli eventi alluvionali dell'ottobre 2020 - cat. B.8.t - Pos. 2025-19VIA-VER” ed ai sensi del combinato disposto dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 152/2006 e dell'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 55/2019, come da nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) acquisita al protocollo regionale n. 25505 del 5 giugno 2025, di prendere atto:

a. degli esiti istruttori dell'Organo Tecnico Regionale, riunitosi nella seduta del 24 settembre 2025, come in premessa riportato, ai sensi dei quali risulta che il suddetto progetto:

- non deve essere sottoposto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'articolo 23 n. 152/2006, in quanto non produce potenziali impatti ambientali significativi e negativi,

- con riferimento alla Valutazione di Incidenza a livello di Screening, non interessa direttamente superfici inserite all'interno delle aree gestite dall'Ente di gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime e, quindi, non comporta incidenze significative dirette, indirette su dette aree e non si ritiene necessario procedere con le successive fasi di valutazione;

b. dei documenti denominati “Parere istruttorio e quadro prescrittivo ambientale” e “Contributo tecnico ARPA Piemonte”, riportati rispettivamente agli Allegati A e B, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e che contengono le condizioni ambientali, i pareri e le osservazioni relativamente alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 152/2006, alla Valutazione d'Incidenza, di cui all'articolo 5, del DPR n. 357/1997 ed alla Verifica del “Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo”, di cui all'articolo 9 del D.P.R. n. 120/2017;

che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato;

di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore “Infrastrutture Strategiche”, di inviare la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, al Commissario Straordinario “per la

realizzazione del nuovo tunnel del Tenda sulla Strada Statale 20”, al proponente ed a tutti i soggetti interessati, per la prosecuzione della rispettiva competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

- DGR-1869-2025-All_1-
1. ALLEGATO_A_PARERE_ISTRUTTORIO_E_QUADRO_PRESCRITTIVO_AMBIE
NTALE.pdf
DGR-1869-2025-All_2-ALLEGATO_B_contributo_tecnico_Arpa.pdf



Allegato

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento



*Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Infrastrutture strategiche*

*riccardo.lorizzo@regione.piemonte.it
infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it*

ALLEGATO A

PARERE ISTRUTTORIO DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

E

QUADRO PRESCRITTIVO AMBIENTALE

Il presente parere dell'Organo tecnico regionale (OTR) è formulato sulla base dei relativi lavori istruttori condotti con particolare riferimento agli esiti della riunione tenutasi il giorno 24 settembre 2025, convocata con nota prot. n. 38494 del 28 agosto 2025 del Responsabile del Procedimento, Dirigente del Settore "Infrastrutture strategiche", e dei contributi dei Settori regionali coinvolti per la rispettiva competenza, nonché gli enti coinvolti (ARPA Piemonte, Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio "Servizio 5", Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo, Provincia di Cuneo, Comune di Limone Piemonte, ASL Cuneo, Ente di Gestione aree protette Alpi Marittime ed, il proponente, ANAS S.p.A.), ai fini dell'espressione del parere regionale ai sensi del combinato disposto dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 152/2006 e dell'articolo 4, comma 2, del decreto legge n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 55/2019.

Esaminati i documenti tecnici prodotti a corredo dell'istanza di parte e pubblicati sul sito web istituzionale <https://scriva-servizi.regione.piemonte.it/scrivaconsweb/procedimenti/AMB/VIA>, vista l'illustrazione del proponente invitato per la prima fase dei lavori dell'Organo Tecnico Regionale del 24/09/2025, tenuto conto dei chiarimenti forniti in quella sede dal proponente richiesti dai tecnici istruttori di Regione e dei dai soggetti invitati (Comune di Limone Piemonte e Provincia di Cuneo), visto in particolare quanto valutato dal proponente nello Studio Preliminare Ambientale, l'OTR ha valutato che le varianti migliorative proposte sul riassetto di ricucitura e connessione viaria locale con la statale 20 e la soluzione di riassetto idrogeologico per la messa in sicurezza del Rio Panice a seguito della tempesta Alex, non determinano impatti significativi e negativi e pertanto non necessita il relativo assoggettamento a VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., fermo il rispetto delle condizioni ambientali riportate di seguito.

Oltre le condizioni ambientali per l'esclusione dall'assoggettamento a VIA di seguito sono riportate anche delle "raccomandazioni" ritenute comunque utili ai fini del conseguimento della autorizzazioni susseguenti.

CONDIZIONI AMBIENTALI*

	CONDIZIONE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDIZIONE AMBIENTALE	FASE
1	Il progetto esecutivo deve definire le lavorazioni e le tutele atte a salvaguardare la qualità ambientale delle acque del Rio Panice per tutte le fasi realizzative.	Regione Piemonte – (settore Tutela e uso sostenibile delle acque)	Ante operam
2	La valutazione delle schede tecniche di eventuali additivi impiegati per le perforazioni e/o trivellazioni da eseguire per la realizzazione delle sottofondazioni/ fondazioni puntuali in alveo o opere di perforazione interagenti con l'ambito idrico del Rio Panice sia condivisa con Arpa	Regione Piemonte - (settore Tutela e uso sostenibile delle acque)	Ante operam
3	Per gli scarichi idrici il progetto esecutivo dovrà valutare l'adozione di un trattamento in continuo, costituito almeno da una sezione di decantazione con relativa disoleazione, nonché dalla realizzazione di un sistema in grado di intercettare i reflui derivanti da eventuali eventi accidentali o incidentali. In proposito dovrà essere chiarita la posizione del dispositivo con apposita indicazione planimetrica. Sul campo, i punti di intercettazione rapida dovranno essere resi ben visibili con apposita segnaletica sia verticale sia orizzontale. Il sistema di trattamento dovrà essere opportunamente dimensionato ed oggetto di periodica manutenzione. <i>(per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributo tecnico Arpa.pdf)</i>	ARPA	Ante operam e Corso d'opera
4	A tutela dell'Ambiente idrico superficiale, a fine lavori, dovrà essere garantita la ricostituzione delle condizioni di naturalità e funzionalità del corso d'acqua favorevoli alla riproduzione della fauna ittica. <i>(per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributo tecnico Arpa.pdf)</i>	ARPA	Post operam
5	Si rileva la previsione dell'utilizzo di piracanta (<i>pyracantha coccinea</i>), specie autoctona per il territorio italiano ma non presente tra la flora spontanea piemontese, per le sistemazioni a verde Si richiede che la specie sia sostituita da un arbusto appartenente alla flora spontanea piemontese. <i>(per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributo tecnico Arpa.pdf)</i>	ARPA	Ante operam
6	Il progetto esecutivo deve fornire delucidazioni in riferimento alla distinzione tra: le terre in esubero provenienti dagli scavi, per circa 10.303,94 m³ che il proponente prevede di	Provincia di Cuneo	Ante operam

	conferire a sito autorizzato; le terre in esubero provenienti dallo scavo in alveo, per circa 2.957,71 m³ che il proponente prevede di trasportare a sito di recupero.		
7	Il progetto esecutivo dettagli la geometria della nuova viabilità di accesso al condominio Col di Tenda superando l'osservazione prot. 8266 del 3/10/2025 del Comune di Limone P.te	Comune di Limone P.te	Ante operam
8	Valutazione dell'impatto acustico in considerazione della presenza del recettore recettore sensibile costituito dal condominio	Comune di Limone P.te	Ante operam
9	A seguito delle opere di adeguamento, è condizione essenziale per mantenere in efficienza di tutto il manufatto, la manutenzione ordinaria e straordinaria del rio minore. Valutare assieme al Comune ed alla Provincia la redazione di un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria del rio minore e le relative competenze.	Comune di Limone P.te	Ante operam

* Nota: si ricorda che ai sensi dell'art. 28, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD "Precisazioni relative alla fase successiva all'emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite", il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza compilando il modulo disponibile al seguente link:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006> .

Le amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

In particolare, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della l.r. 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso apposite dichiarazioni del Progettista o del Direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

RACCOMANDAZIONI

	CONDIZIONE AMBIENTALE	SOGGETTO CHE HA ESPRESSO LA CONDI- ZIONE AMBIENTALE	FASE
1	Ferme le competenze comunali in materia, si raccomanda la necessità di verificare la conformità del progetto in esame rispetto alla strumentazione urbanistico-edilizia vigente, valutando l'eventuale attivazione di procedimenti ai sensi degli artt. 17 o 17bis della l.r. 56/77, nei quali approfondire in particolare: - l'apposizione di vincoli espropriativi; - l'introduzione e/o modifica delle destinazioni d'uso considerate più adeguate rispetto alle opere in progetto; - la rettifica e/o recepimento di eventuali vincoli (fasce stradali, fluviali, ecc); - la verifica di coerenza con i principali strumenti di pianificazione sovraordinati, con particolare riferimento al Ptr approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011, Ppr approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 e PTP della Provincia di Cuneo approvato con D.C.R. n. 241-8817 del 24 febbraio 2009 Si rammenta, a titolo collaborativo e in linea generale, che le prescrizioni degli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33, 39 e 46 delle norme di attuazione contenute nel Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, nonché le specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici di cui all'articolo 143, comma 1, lettera b, del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, riportate nel "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte", Prima parte, sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza da parte di tutti i soggetti pubblici e privati.	Regione Piemonte - Set- tore Urbanistica Piemon- te Occidentale	Ante operam
2	L.r. n. 45/1989 – Modificazione e trasformazione uso del suolo in zone soggette a vincolo per scopi idrogeologici. Si sottolinea che ai sensi dell'art. 11, comma 1 lettera b e della Circolare del P.G.R. 31 agosto 2018, n. 3/AMB, punto 5, non sono soggetti ad autorizzazione ex art. 1, l.r. 45/89 i lavori e le opere pubbliche di sistemazione di frane e versanti instabili, di sistemazione idraulica e idraulico-forestale, nonché gli interventi interessanti corsi d'acqua soggetti al R.D. 523/1094. In riferimento alle succitate disposizioni, al fine di definire univocamente l'area e gli interventi di competenza del Settore Tecnico competente, rispetto al complesso delle opere in esame, si chiede al proponente di dettagliare e connotare nella documentazione per l'ottenimento dei titoli autorizzativi	Regione Piemonte – Set- tore Tecnico Piemonte Sud	Ante operam

	le tipologie di interventi proposti, definendo, anche a livello catastale (con distinzione planimetrica delle superfici boscate), tutte le aree coinvolte dalle trasformazioni/modificazioni di uso del suolo necessarie alla realizzazione delle opere in progetto, in particolare dovranno essere distinti: i lavori esclusivamente finalizzati alla sistemazione delle aree in dissesto; gli interventi interessanti corsi d'acqua soggetti al R.D. 523/1904; le opere di sistemazione idraulica e idraulico-forestale; i lavori stradali di nuova realizzazione.		
3	Ai sensi della l.r. 4/2009, art. 19, è a carico del titolare dell'autorizzazione alla trasformazione dell'area boscata la compensazione della stessa e può avvenire mediante compensazione monetaria, il cui ammontare deve essere calcolato secondo i criteri disposti nell'allegato alla Deliberazione n. 4-3018 del 26/03/2021, aggiornati con D.D. n. 230 del 04/04/2024. Ai sensi della citata normativa, si può ritenere corretto l'importo compensativo proposto nelle Relazioni specialistiche forestali prodotte.	Regione Piemonte – Settore Tecnico Piemonte Sud	Ante operam
4	In relazione agli impatti sull'ittiofauna ed alla luce delle interferenze con l'alveo, si raccomanda di tenere in debito conto e sviluppare le misure di mitigazione da attuare nei confronti della fauna ittica attenendosi alle indicazioni contenute nella D.G.R. n.72-13725 del 29 marzo 2010 "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" così come modificata con D.G.R. n.75-2074 del 17 maggio 2011.	Regione Piemonte – Settore infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura	Ante operam
5	Si raccomanda di: prevedere adeguate misure di ancoraggio della parte inferiore della recinzione di cantiere che ne impediscano il sollevamento da parte della fauna selvatica di grandi dimensioni; prevedere una recinzione con una maglia di dimensioni idonee ad evitare l'eventuale incastro dei palchi dei cervidi. In alternativa si segnala la possibilità di utilizzare teli in materiale plastico posizionati sulla parte esterna della recinzione per un'altezza massima di circa 2,5 m.	Regione Piemonte – Settore infrastrutture, territorio rurale, calamità naturali in agricoltura	Ante operam – corso d'opera
6	In merito al rilascio dell'autorizzazione idraulica si anticipa che dovranno essere prodotte le seguenti integrazioni al progetto esaminato: specificare come è stato valutato l'incremento di portata dovuto al trasporto solido del rio Panice, data la particolare conformazione geomorfologica del bacino idrografico; sezioni e profili dei livelli idrici ante e post intervento;	Regione Piemonte - Settore Tecnico regionale - Cuneo	Ante operam

	planimetria e sezioni nelle quali si possano individuare le aree oggetto di scavo e riporto del materiale litoide oggetto di movimentazione nell'alveo del rio Panice (circa 6.230 m3); chiarimenti sulla gestione del materiale demaniale in esubero (2.957 m3), preso atto della Prescrizione n. 26. del Decreto VIA della Regione Piemonte DGR 3-7521 del 20/11/2007 "Il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmataura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione dell'attuale passerella in legno o da altre murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo", per il quale vengono indicate nella Relazione tecnica ed illustrativa generale lato Italia soluzioni differenti (trasporto presso siti di recupero/ riempimento attuale solco di erosione o, comunque, la sistemazione di sponde in prossimità della viabilità); aggiornamento delle tavole Sezioni trasversali e Sezioni tipo e particolari prevedendo un maggiore approfondimento delle fondazioni delle scogliere rammentando che l'estradosso del dado di fondazione delle difese spondali deve essere approfondito di almeno 50 cm rispetto alla quota più depressa del fondo alveo		
8	Si raccomanda che, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi, nella progettazione delle sistemazioni idrauliche vengano, per quanto possibile, adottate soluzioni morfologico-naturalistiche che tengano conto del quadro geomorfologico determinatosi a seguito dell'evento alluvionale dell'ottobre 2020 («Tempesta Alex»).	<i>Regione Piemonte - Settore Geologico</i>	Ante operam
9	Si ricorda che: l'art. 4, comma 1-bis del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 precisa che "I beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente se non viene pronunciato il mutamento di destinazione d'uso..."; pertanto, per le opere previste dal progetto eventualmente insistenti su terreni vincolati da uso civico l'Amministrazione comunale interessata, prima dell'inizio dei lavori, dovrà trasmettere apposita istanza per l'acquisizione del parere volto al rilascio della concessione amministrativa con mutamento temporaneo di destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 6 comma 3 lettera a) della l.r. 29 del 2 dicembre 2009 e nelle modalità di cui al Titolo III Capo IV del D.P.G.R. 27 giugno 2016 n. 8/R; ovvero il proponente stesso potrà presentare istanza a questo Ufficio per il rilascio "...dell'autorizzazione preliminare alla realizzazione di opere pubbliche, di pubblica utilità e strategiche, di interesse nazionale o regionale da effettuarsi su beni di	<i>Regione Piemonte - Settore Rapporti con le Autonomie Locali, Elezioni e Referen- dum, Polizia locale e Sicurezza integrata. Espropri – usi civici</i>	Ante operam

	uso civico.." prevista dall'art.4 comma 1 lettera b) della l.r. 29/2009 per il mutamento della destinazione d'uso e la sospensione del vincolo di uso civico gravante sulle particelle interessate dal progetto; ☉ove sia necessario il rilascio di una concessione amministrativa su terreni gravati da uso civico, dovrà essere predisposto da parte del concessionario idoneo piano di ripristino ambientale contenente il cronoprogramma attuativo degli interventi previsti, stimandone il valore e allegando apposita fideiussione bancaria o altra garanzia che possa intendersi equivalente, ai sensi dell'art. 25 del D.P.G.R. 27 giugno 2016 n. 8/R. Alla luce di quanto sopra evidenziato, sebbene l'articolo 4 comma 2 del D.P.G.R 27 giugno 2016 n. 8/R preveda che "l'accertamento riguarda la totalità dei terreni situati nel territorio del comune o in una sua parte che costituisce comune censuario o ambito di competenza di un'ASBUC frazionale.", si invita il Comune a esperire una verifica demaniale quantomeno riferita alle aree interessate dal progetto. Si rammenta infine che i terreni gravati da uso civico rientrano tra i beni d'interesse paesaggistico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h) del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e le autorizzazioni e i pareri di competenza del Settore scrivente concernono unicamente la conformità con la normativa in materia di usi civici, non sostituendo in alcun modo eventuali autorizzazioni richieste dalle normative in materia paesaggistica.		
10	Il progetto esecutivo deve fornire informazioni riguardo alla gestione degli esuberanti indicati, in conformità con il D.P.R. 120/2017, in particolare per quanto riguarda: la caratterizzazione dei materiali scavati, la loro destinazione nei siti di deposito intermedio e di riutilizzo finale. <i>(per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributo tecnico Arpa.pdf)</i>	ARPA	Ante operam
11	Il proponente all'atto della presentazione della Dichiarazione di Utilizzo dovrà presentare tutte le informazioni richieste relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo (caratterizzazione dei materiali scavati e la loro destinazione nei siti di riutilizzo) nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 120/2017. <i>(per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributo tecnico Arpa.pdf)</i>	ARPA	Corso d'opera
12	Si richiama il rispetto della D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 in particolare delle indicazioni specifiche ivi riportate in caso di disalvei e movimentazioni di terra e inerti in alveo, per limitare le interferenze con la	ARPA	Corso d'opera

	fauna e gli habitat degli interventi di recupero ambientale e della gestione del cantiere. <i>(per approfondimenti vedere ALLEGATO B_contributo tecnico Arpa.pdf)</i>		
--	--	--	--



SC05 - DIPARTIMENTO RISCHI NATURALI E AMBIENTALI
SS 22.04 Struttura Semplice Valutazioni ambientali integrate

Oggetto: Fase di Verifica della procedura di VIA e fase di screening di Valutazione di Incidenza inerente al progetto "Nuovo Tunnel del colle di Tenda - varianti alle opere esterne sul versante Italia conseguenti agli eventi alluvionali dell'ottobre 2020"

Comune: Limone Piemonte (CN)

Proponente: ANAS S.p.A

Redazione	SS Valutazioni ambientali integrate	A. Giraudo L. Destro, E. Rivella
Contributi tecnici specialistici	Dipartimento Territoriale Piemonte Sud Ovest (Cuneo)	S. Martini M. Tosco M. Baronti L. Giordano F. Colacino L. Berta
Verifica e approvazione	Dirigente Responsabile SS22.04	Ing. Marany Orlando  Firmato digitalmente da: MARANY PIERA ORLANDO Luogo: Torino Data: 26/09/2025 08:52:50

Referente della procedura:
Alessandro Giraudo – tel - 011 19680209
a.giraudo@arpa.piemonte.it

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Rischi naturali e ambientali SS Valutazioni ambientali integrate

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680111

E-mail: valutazioni.ambientali.grandi.opere@arpa.piemonte.it-PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it -
www.arpa.piemonte.it

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00042749 del 26/09/2025



1 Premessa

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa allo Studio preliminare Ambientale per il Progetto “Nuovo Tunnel del colle di Tenda - varianti alle opere esterne sul versante Italia conseguenti agli eventi alluvionali dell'ottobre 2020” presentata da ANAS S.p.A per l'avvio della procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19 del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. Il presente documento si configura quale supporto tecnico scientifico alla Regione Piemonte nello svolgimento dell'istruttoria di VIA, ai sensi dell'art. 6 della l.r. 13/2023.

2 Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali

L'area oggetto della presente procedura è localizzata nel comune di Limone Piemonte (CN). Gli interventi di seguito elencati si sono resi necessari a seguito della tempesta “Alex” dell'ottobre 2020 e prevedono sul:

- i. RIO PANICE: la ricostruzione della viabilità locale e della relativa opera di attraversamento del Rio Panice, crollate a seguito della tempesta “Alex”, mediante la realizzazione di una nuova opera e di un nuovo tratto di viabilità. L'intervento prevede, inoltre, la riprofilatura dell'alveo del suddetto Rio Panice e la realizzazione di opere di difesa spondale al fine di proteggere il tratto di alveo e le infrastrutture limitrofe, in caso di nuova piena;
- ii. RIO MINORE: un nuovo assetto della viabilità, modificando quanto previsto nel progetto esecutivo 2013, in relazione alla necessità di mettere in sicurezza idraulica il cosiddetto Rio Minore, a seguito degli effetti prodotti dalla tempesta “Alex”. Il rio, affluente di sinistra del Panice, lambisce un condominio limitrofo all'intersezione tra la vecchia strada “militare” e la statale 20, sottopassando l'incrocio con uno scatolare di ridotte dimensioni. Inoltre, il rio è posto ai margini delle opere accessorie previste nel progetto approvato, quali la cabina impianti tecnologici, per cui può rappresentare una forte criticità per salvaguardia delle apparecchiature in essa collocate.

3 Valutazione impatti ambientali

Osservazioni generali

Nella documentazione sono stati individuati i potenziali impatti connessi alle diverse fasi lavorative sulle diverse matrici ambientali e i relativi interventi di mitigazione. A questo riguarda occorre tuttavia ricordare che, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito, il responsabile dell'inquinamento, in riferimento a quanto previsto dall'art. 242 comma 1 del D.Lgs. 152/06, mette in opera entro ventiquattro ore le misure necessarie di prevenzione e ne dà immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Rischi naturali e ambientali SS Valutazioni ambientali integrate

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680111

E-mail: valutazioni.ambientali.grandi.opere@arpa.piemonte.it-PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it -

www.arpa.piemonte.it



In tale contesto potrebbe risultare opportuno che la ditta valuti l'individuazione di personale dedicato alle azioni di primo contenimento e, per scenari di emergenza ambientale di maggiore entità, l'eventuale attivazione di qualche convenzione con servizi esterni di pronto intervento. La procedura di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali potrebbe essere integrata con una planimetria di emergenza su cui poter individuare facilmente i kit di primo intervento (materiale assorbente ecc.). Con riferimento alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria previste in fase di esercizio, si ritiene opportuno che la ditta specifichi una periodicità minima degli interventi.

Gestione terre e rocce da scavo

Il proponente ha previsto un'area operativa localizzata sul piazzale antistante l'imbocco della galleria storica in cui saranno stoccati provvisoriamente sia il materiale proveniente dagli scavi che le armature necessarie alla realizzazione dei muri di sostegno.

Si richiede un maggiore dettaglio della tavola "Planimetria delle aree di cantiere" (T02EG00CANPL00) affinché emergano con chiarezza gli effettivi spazi a disposizione per questo tipo di stoccaggio.

- Interventi sul Rio Panice

Il dato complessivo relativo alla movimentazione dei materiali sul Rio Panice prevede circa 19.492,62 m³ di materiale proveniente dagli scavi (comprese perforazioni), mentre il fabbisogno di materiale per il rilevato è di circa 14.127,99 m³, quello per i drenaggi è di circa 510,13 m³ e quello per rinterri e rimodellamenti è di circa 12.425,07 m³.

Elaborando il bilancio, si ottiene che:

- il fabbisogno di materiale per la realizzazione degli interventi, venga soddisfatto attraverso
 - l'approvvigionamento da siti di cava per circa 20.322,09 m³;
 - il riutilizzo di materiale scavato in alveo per circa 4.830,97 m³ (per rimodellamenti dell'alveo stesso);
 - il riutilizzo di materiale scavato presso la spalla del nuovo ponte, per circa 1.400 m³ (per rimodellamenti della spalla stessa);
- le terre in esubero provenienti dagli scavi, per circa 10.303,94 m³ dovranno essere conferite a sito autorizzato;
- le terre in esubero provenienti dallo scavo in alveo, per circa 2.957,71 m³ dovranno essere trasportate a sito di recupero;
- il fabbisogno di terreno vegetale necessario, circa 551 m³, venga approvvigionato presso altri siti.

Per quanto attiene alle demolizioni, sono stati stimati i seguenti quantitativi da conferire a sito autorizzato:

- circa 128 m³ di materiale proveniente dalla demolizione di sovrastruttura stradale;
- circa 120 m³ di materiale proveniente dalla demolizione di opere in calcestruzzo esistenti.

- Interventi sul Rio Minore

Per quanto riguarda il Rio Minore, il bilancio di materia prodotto prevede circa 8.180 m³ di materiale proveniente dagli scavi (comprese perforazioni), mentre il fabbisogno di materiale per rilevato è di

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Rischi naturali e ambientali SS Valutazioni ambientali integrate

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680111

E-mail: valutazioni.ambientali.grandi.opere@arpa.piemonte.it-PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it -

www.arpa.piemonte.it



circa 3.222 m³, quello per drenaggi è di circa 402 m³ e quello per rinterri e rimodellamenti è di circa 4.830 m³.

Elaborando il bilancio, si ottiene che:

- il fabbisogno di materiale per la realizzazione degli interventi, venga soddisfatto attraverso l'approvvigionamento da siti di cava;
- tutte le terre provenienti dagli scavi, circa 8.180 m³ dovranno essere conferite a sito autorizzato;
- il fabbisogno di terreno vegetale necessario, circa 208 m³, venga soddisfatto attraverso l'approvvigionamento presso altri siti.

Per quanto attiene alle demolizioni, sono stati stimati i seguenti quantitativi da conferire a sito autorizzato:

- circa 32.157 m³ di materiale proveniente dalla fresatura della pavimentazione stradale;
- circa 26 m³ di materiale proveniente dalla demolizione di sovrastruttura stradale;
- circa 109 m³ di materiale proveniente dalla demolizione di opere in calcestruzzo esistenti

	RIO PANICE	RIO MINORE	TOTALE
SCAVI	19.492,62	8.180	27.673
FABBISOGNO TERRE			
<i>rilevato</i>	14.127,99	3.222	17.350
<i>drenaggi</i>	510,13	402	912
<i>rinterri/rimodellamenti</i>	12.425,07	4.830	17.255
FABBISOGNO TERRENO VEGETALE	551	208	759
APPROVVIGIONAMENTI			
<i>materiale da cava</i>	20.322,09	8.454	28.776
<i>terreno vegetale</i>	551	208	759
ESUBERO TERRE	13.261,65	8.180	21.442

Tabella di sintesi sulla gestione delle terre

Il proponente ha illustrato i volumi di terre e rocce da scavo previsti dai lavori ma non ha fornito informazioni riguardo alla gestione degli esuberanti indicati, in conformità con il D.P.R. 120/2017, in particolare per quanto riguarda la caratterizzazione dei materiali scavati, la loro destinazione nei siti di deposito intermedio e di riutilizzo finale.

Scarichi idrici

Relativamente alla gestione delle acque di piattaforma, il proponente riferisce che "... il progetto prevede la realizzazione di un sistema di raccolta di tipo chiuso, con collettamento delle stesse presso una vasca di sedimentazione/prima pioggia, attraverso la quale avviene una riduzione della velocità del fluido che consente la sedimentazione dei solidi sospesi, che si depositano e accumulano sul fondo della vasca...". A maggior tutela del corpo recettore e tenuto conto delle

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Rischi naturali e ambientali SS Valutazioni ambientali integrate

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680111

E-mail: valutazioni.ambientali.grandi.opere@arpa.piemonte.it-PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it -

www.arpa.piemonte.it



attività previste sulla viabilità e sui piazzali (incluso il transito dei mezzi pesanti), sarebbe opportuno che la ditta valutasse l'adozione di un trattamento in continuo, costituito almeno da una sezione di decantazione con relativa disoleazione, nonché dalla realizzazione di un sistema in grado di intercettare i reflui derivanti da eventuali eventi accidentali o incidentali. In proposito dovrà essere chiarita la posizione del dispositivo con apposita indicazione planimetrica. Sul campo, i punti di intercettazione rapida dovranno essere resi ben visibili con apposita segnaletica sia verticale sia orizzontale. Il sistema di trattamento dovrà essere opportunamente dimensionato ed oggetto di periodica manutenzione.

Ambiente idrico superficiale

Rilevato che gli interventi proposti prevedono la riprofilatura dell'alveo del Rio Panice e la messa in sicurezza del Rio Minore e preso atto degli interventi di mitigazione riportati al punto 7.1.2 Ambiente idrico e 7.1.5 Fauna dello Studio Preliminare Ambientale, si richiama il rispetto della D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010 modificata con D.G.R. n. 75-2074 del 17 maggio 2011 in particolare delle indicazioni specifiche ivi riportate in caso di disalvei e movimentazioni di terra e inerti in alveo, per limitare le interferenze con la fauna e gli habitat degli interventi di recupero ambientale e della gestione del cantiere.

A fine lavori, dovrà essere garantita la ricostituzione delle condizioni di naturalità e funzionalità del corso d'acqua favorevoli alla riproduzione della fauna ittica, tenendo presente i seguenti principali parametri di riferimento:

Tab. 2 - Qualità delle acque idonee alla vita dei pesci

parametro	unità di misura	acque per salmonidi
Temperatura (massima)	°C	21,5
Ossigeno disciolto	mg/l	>= 9
Materiali in sospensione	mg/l	60

Atmosfera

Le ricadute più importanti si avranno in fase di cantiere e infatti sono illustrate le misure di prevenzione che verranno adottate per limitare lo sviluppo e la dispersione di polvere. Si ritiene che siano stati valutati tutti gli aspetti rilevanti e si rimanda l'attenta applicazione di quanto indicato nella relazione.

Rumore

È stato analizzato l'elaborato datato luglio 2025 redatti dal tecnico D. Marfurt. In base a quanto dichiarato dal tecnico di parte non si ravvisano particolari criticità sotto il profilo acustico.

Componenti biotiche

Lo studio preliminare ambientale (T02EG00SPARE01_A) fornisce un inquadramento delle formazioni vegetali presenti nell'area vasta e rappresenta sulla Carta Forestale 2016 le aree interessate dagli interventi individuandone i tipi forestali coinvolti. Entrambi gli interventi prevedono il taglio di lembi di superfici boscate le cui caratteristiche sono state definite attraverso approfondimenti in campo; i sopralluoghi e le aree di saggio documentati nello studio hanno consentito di valutare a livello locale la superficie interferita, l'effettiva composizione delle fasce di vegetazione da sottoporre al taglio, la suddivisione in specie, la provvigione, ecc.... L'insieme dei

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Rischi naturali e ambientali SS Valutazioni ambientali integrate

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680111

E-mail: valutazioni.ambientali.grandi.opere@arpa.piemonte.it-PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it -

www.arpa.piemonte.it



dati raccolti è contenuto all'interno delle due relazioni forestali prodotte ai sensi dell'autorizzazione ex L.R. 45/89 per la trasformazione di aree sottoposte a vincolo idrogeologico.

I singoli interventi hanno le seguenti caratteristiche:

- Sistemazione Rio Minore
 - Superficie intervento 1.321 m² (area 1)
 - Faggeta
 - Taglio di circa 175 esemplari, principalmente faggio e acero riccio, per un volume pari a circa 25 m³
- Messa in sicurezza idraulica Rio Panice
 - Superficie complessiva intervento pari 10.203 m² composta da due aree distinte (area 2 e 3)
 - Acero tiglio-frassineto (area 2 e parte area 3) e faggeta (area 3)
 - Taglio di circa 627 esemplari, principalmente aceri (acero di monte ed acero riccio), frassino maggiore e faggio, per un volume pari a circa 50 m³.

Lo studio individua una serie di mitigazioni, riportate in Appendice, volte alla salvaguardia degli esemplari arborei presenti nelle zone limitrofe alle aree di intervento e riprende gli interventi di inserimento paesaggistico-ambientale già autorizzati in sede di VIA adeguandoli al nuovo assetto territoriale. Anche la scelta delle specie riprende quella proposta precedentemente in sede di VIA. Tra queste si osserva la presenza di Piracanta (*Pyracantha coccinea*), specie autoctona per il territorio italiano ma non presente tra la flora spontanea Piemontese, anche se diffusamente utilizzata per le sistemazioni a verde per il carattere ornamentale delle sue bacche. La specie è impiegata per la tipologia di sistemazione a verde denominata "Prato cespugliato" in associazione a Rosa canina e Biancospino. A tale proposito si richiede che la specie sia sostituita da un arbusto appartenente alla flora spontanea piemontese.

4 Conclusioni

Nelle fasi successive di realizzazione degli interventi dovranno essere prese in considerazione le osservazioni riportate nel presente contributo.

In particolare, il proponente all'atto della presentazione della Dichiarazione di Utilizzo dovrà presentare tutte le informazioni richieste relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo (caratterizzazione dei materiali scavati e la loro destinazione nei siti di riutilizzo) nel rispetto di quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.

La documentazione presentata risulta comunque esaustiva, sia nell'analisi dei potenziali impatti sulle componenti ambientali, sia nella proposta delle relative misure di mitigazione. Pertanto, si ritiene che il progetto possa essere considerato compatibile con un parere di non assoggettabilità a VIA.

ARPA Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento Rischi naturali e ambientali SS Valutazioni ambientali integrate

Via Pio VII, 9 – 10135 Torino – Tel. 01119680111

E-mail: valutazioni.ambientali.grandi.opere@arpa.piemonte.it - PEC: dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it -

www.arpa.piemonte.it